

VIA CRUCIS

2020

Realizzato con la partecipazione del
Settore Giovani

Irene Baratta, Chiara Bordoni, Alessandro Ferrai, Giacomo Francesconi, Nicola Manni, Edoardo Montenovo, Giacomo Nappini, Giacomo Olivieri, Pierfilippo Pascucci, Francesco Tiberti

e

Settore Adulti

Alessia Camilli, Alessandra Giacomucci, Maria Chiara Giacomucci, Fabio Massimo Mattoni

Dell'Azione Cattolica di Foligno



Azione Cattolica Italiana

Via Crucis

INDICE GENERALE

✦ Rito iniziale.....	2
STAZIONI	
✦ 01 - Gesù è condannato a morte.....	3
✦ 02 - Gesù è caricato della Croce.....	5
✦ 03 - Gesù cade per la prima volta.....	7
✦ 04 - Gesù incontra sua Madre.....	9
✦ 05 - Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce.....	11
✦ 06 - La Veronica asciuga il volto di Gesù.....	13
✦ 07 - Gesù cade per la seconda volta.....	15
✦ 08 - Gesù incontra le donne di Gerusalemme.....	17
✦ 09 - Gesù cade per la terza volta.....	19
✦ 10 - Gesù è spogliato delle vesti.....	21
✦ 11 - Gesù è inchiodato sulla Croce.....	23
✦ 12 - Gesù muore sulla Croce.....	25
✦ 13 - Gesù è deposto dalla Croce.....	27
✦ 14 - Gesù è deposto nel Sepolcro.....	29
✦ Rito di conclusione - Ave Crux spes unica.....	31

Via Crucis

RITO INIZIALE

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

La Via della Croce è la via della vita. Essa è al centro del mistero della salvezza, del grande amore di Dio, il quale amandoci ha dato per noi il suo Figlio. Seguendo Cristo, percorriamo l'itinerario del dolore che sboccia in gioia, della crocifissione che prepara la risurrezione, della morte che si muta in vita.

Percorriamo e meditiamo questo cammino di salvezza in comunione con la Chiesa, nella quale perennemente si rinnova il martirio del suo Capo e suo Sposo.

Breve pausa di silenzio

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Via Crucis PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 10-19

[Pilato] sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

La condanna d'un uomo passa per l'azione di alcuni e il non agire di altri. Chi trovandosi a dover dire chi ha condannato a morte Gesù non distribuirà equamente la colpa tra il popolo e Pilato? Eppure come Pilato a volte siamo convinti che lavare bene le mani basti a tenerle pulite. Che se quello che accade non sfiora la mia piccola fetta di mondo allora non merita la mia indignazione, la mia reazione, la mia azione. Per quanto noi ci crediamo assolti siamo lo stesso coinvolti.

PREGHIAMO

So che sarà troppo lungo, ma i canti hanno per me un'importanza vitale, non potendolo cantare insieme così almeno lo pregheremo:

*I nostri occhi hanno visto
quello che noi non avremmo voluto
vedere mai.*

Le nostre orecchie hanno udito

*quello che noi non avremmo voluto
sentire mai.*

*L'Uomo che non ha mai giudicato
eccolo condannato.*

*L'Uomo che non avremmo lasciato
ora è rimasto solo.*

*L'Uomo che tanto abbiamo cercato
noi non l'abbiamo amato.*

*L'Uomo che noi non abbiamo creato
ora l'abbiamo ucciso.*

Nacque tra noi, visse con noi.

Uno di noi lo consegnò.

Fu crocifisso dall'uomo che amava.

E dopo aver perdonato morì.

*Nella memoria di questa Passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.*

***Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te.***

*Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.*

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.**

*Stabat Mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 12-16

Pilato cercava di liberare [Gesù]; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare". Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

Dovremmo forse giudicare Pilato? Lui ha riconosciuto l'identità di Gesù perché Gesù adesso, e solo adesso, ha finalmente rivelato chi è, che tipo di Re è e di che tipo di Regno è Re. Pilato sta cercando di salvarlo, ci sta provando. Ma il Sinedrio ha tessuto la trappola: sposta il piano dell'accusa non più su quello religioso, dove non ha potuto vincere, ma su quello politico, solo Roma può ordinare l'esecuzione di un malfattore. Riempiete di soddisfazione avere vantaggio sugli altri, trovare i loro punti deboli e su quelli creare una voragine talmente grande da non lasciare scampo, lasciando solo pure chi amiamo. Dovremmo forse giudicare Pilato? Gesù non lo ha fatto e Pilato in questo brano non smette mai di pronunciare la parola Re. Lui adesso sa ma non può, perché è un bravo soldato ma non un bravo politico. Cosa possiamo fare? Dovremmo forse giudicare Pilato? O non è forse giunto, anche per noi, il momento di chiederci: chi stiamo servendo? Chi è il nostro Re? Che Regno stiamo costruendo?

PREGHIAMO

La Croce su te, amore mio

La Croce su te l'ho messa anche io,
e tutti i giorni metto la Croce su Dio.

Prego per lavare con acqua ciò che dico
prego per lavare con acqua ciò che penso

prego per lavare con acqua dove vivo.

Fa che ti riconosca amore mio,
fa che io faccia il Regno di Dio

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal libro del profeta Isaia. 53, 4-8

*...Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.*

*Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.*

*Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

*Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.*

*Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.*

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.

MEDITAZIONE

Gesù, carne di Dio, cade sotto il peso della croce. Nonostante la crudeltà dell'uomo che trafigge il suo corpo, Gesù non solleva alcun lamento e vuole compiere fino in fondo la volontà di Dio. Non cerca alcuna cura al suo dolore, nessun unguento che possa lenire le sue ferite ma rimane fedele alla promessa fatta al Padre: "Non si faccia quello che io voglio, ma quello che vuoi Tu". Gesù vacilla e perde l'equilibrio, come l'umanità in questo tempo nuovo e incerto, ma la sua caduta ci donerà la salvezza. Viene trafitto, maltrattato, si fa carico delle nostre sofferenze; e fa tutto ciò per noi, per la nostra redenzione. La sua umiliazione libererà l'umanità.

PREGHIAMO

Dio, come un padre con un figlio quando impara a camminare, aiutaci a ritrovare l'equilibrio e sii come ancora nel nostro navigare, Amen.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
mater Unigeniti!*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca. 2, 34-35. 51

Simeone parlò a Maria, sua madre:

*"Egli è qui per la rovina
e la risurrezione di molti in Israele,
segno di contraddizione
perché siano svelati i pensieri di molti cuori.
E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...
Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*

MEDITAZIONE

Una calda coperta in Inverno. Un'armatura forte e delicata. Così è Maria per Gesù. Lei ama suo figlio a tal punto da provare lo stesso dolore che Egli proverà sulla croce. Madre della Terra. Madre dell'uomo. Si sa che le madri amano di più quei figli per i quali soffrono maggiormente. Ed ella ha sofferto vedendo morire suo figlio, ha sofferto per la nostra salvezza. Questa è una prova concreta, che dovrebbe farci riflettere sulla nostra condizione di figli. E se siamo figli siamo anche eredi. Eredi di un amore materno forte più della morte. Riconosciamoci capaci di questo amore.

PREGHIAMO

Signore, apri i nostri cuori alla condizione di figli. Affidaci alla Vergine, Tua sposa, nostra Madre. Non nascondere le nostre sofferenze, ma, consapevoli dell'amore di Maria, fa che possiamo prendercene cura e vincerle.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,

come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Quæ mærebat et dolebat
pia mater, cum videbat
Nati pœnas incliti.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>



Via Crucis
QUINTA STAZIONE

*Gesù è aiutato dal Cireneo
a portare la Croce*

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 21-22

*Allora costrinsero un tale che passava,
un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna,
padre di Alessandro e Rufo,
a portare la croce.*

*Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota,
che significa luogo del cranio.*

MEDITAZIONE

Simone il Cireneo, uno straniero che è costretto a sopportare il peso della croce insieme a Gesù. Di lui non si hanno informazioni, ma null'altro serve oltre al suo gesto: l'aiuto nella sofferenza. Simone non ha aiutato un amico, egli ha reso più tollerabile la condanna di un uomo di cui, forse, aveva soltanto sentito parlare.

Quando noi facciamo lo stesso, con gli amici o con gli sconosciuti? Quando condividiamo il peso della croce che qualcun'altro è costretto a portare? E quando invece ci lasciamo aiutare nel portare la nostra? Quante volte siamo indifferenti a chi è nel dolore?

PREGHIAMO

Preghiamo per tutti coloro che si trovano nella sofferenza, del corpo e dello spirito, soffermandoci sulle vittime del contagio e sui loro cari.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

*Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>



Via Crucis
SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3
*Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per potercene compiacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.*

MEDITAZIONE

Veronica decide di non coprirsi la faccia di fronte all'uomo dei dolori, di fronte al reietto, che soffre e arranca schiacciato dal peccato di tutti. Fa di più, lo guarda negli occhi e compie un gesto, semplice, gratuito, immensamente umano. Passa un velo sul volto di Gesù, per pulirlo dal sangue e dal sudore. Coprirsi la faccia di fronte alla sofferenza, al debole, attratti, distratti dallo sfavillio dell'apparente, non è umano, non è cristiano. Non è umano disprezzare la fragilità, nostra e degli altri, di cui Veronica ci consegna i lineamenti, eternamente incisi su di un panno di lino. Una fragilità che come ci suggerisce papa Francesco, va abitata, compresa, amata, "in Cristo la nostra fragilità non è più una maledizione, ma luogo di incontro con il Padre e sorgente di una nuova forza dall'alto".

PREGHIAMO

O Dio, dacci la forza e la saggezza per non voltarci dall'altra parte, per tendere una mano, per lasciarci commuovere dalla fragilità dell'essere uomini fra gli uomini.

Per Cristo nostro Signore

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Quis est homo qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 1-2. 9. 16

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.*

*Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare
nelle tenebre e non nella luce...*

*Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra,
ha ostruito i miei sentieri...*

*Mi ha spezzato con la sabbia i denti,
mi ha steso nella polvere.*

MEDITAZIONE

Signore, non Ti bastava esserti fatto piccolo, nudo e povero per me! Non era abbastanza essere venuto tra noi: Tu, Dio, ora Uomo tra gli uomini, dell'uomo Signore cos'hai preso, se non l'essere mortale. Eppure tu, scegli di prenderne il peso sulle tue spalle, la vergogna, lo scherno, di vedertelo inflitto in ogni piaga della tua carne. Cosa mi stai dicendo? Tu Gesù già sapevi che io non ti avrei riconosciuto. Allora Tu cosa fai? Decidi di seguirmi anche nel fango: insieme a me cadi per essermi ancora più vicino! Comprendo finalmente il perché: Sei venuto per rialzarmi. L'uomo che sperimenta miseria, umiliazione e desolazione deve confidare nel Signore. Invochiamo con speranza il Signore. Egli risponderà subito, si accosterà a noi dicendo: "Non temere!". L'amore di Dio non si allontana mai da noi!

PREGHIAMO

Signore Gesù, poiché l'uomo è caduto, ora cadi tu, sotto il peso dei peccati di tutti noi. La tua caduta è la nostra medicina, la nostra forza: fatti comprendere che non basta correre, organizzare, affannarsi contando solo sulle nostre forze perché senza te cadremo di nuovo. Tu che, cadendo per la seconda volta a terra, ti sei fatto debole per curare la nostra debolezza e che, prendendo le nostre spoglie di peccatori, hai ucciso il peccato della nostra carne, apri il nostro cuore, e donaci la tua carità perché riusciamo a vivere ogni giorno con quella serenità e sicurezza che solamente incrociando il Tuo sguardo riusciamo ad attingere.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Pro peccatis suæ gentis
vidit Iesum in tormentis
et flagellis subditum.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca. 23, 28-31
*Gesù, voltandosi verso le donne, disse:
" Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me,
ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.
Ecco, verranno giorni nei quali si dirà:
Beate le sterili e i grembi che non hanno generato
e le mammelle che non hanno allattato.
Allora cominceranno a dire ai monti:
Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!
Perché se trattano così il legno verde,
che avverrà del legno secco? "*

MEDITAZIONE

Gesù incontra delle donne che piangono per lui, il Signore non rimane indifferente a quelle lacrime e riserva alle donne parole taglienti come coltelli.

Le donne piangono, è capitato anche a me di piangere perché qualcuno stava male, di sentirmi veramente partecipe del suo dolore.

Paradossale quanto questo sentire così "intenso" non abbia alle volte portato a niente, uno stato d'animo durato qualche giorno poi la mia vita è continuata così come era prima, con una breve interruzione melanconica e i sensi di colpa per non essere capace. Che senso ha piangere per qualcuno che sta male e non fare niente? Perché se mi sono sentita così coinvolta non ho vinto le mie resistenze e cercato una strada?

È facile piangere, paradossalmente piacevole, fa sentire capaci di compassione. Sicuramente Gesù con quelle parole così dure non condanna il pianto in sé, ma forse il piagnisteo, penso che voglia farci capire che le lacrime da sole non servono a niente.

Le lacrime versate, per quanto lecite, sono inutili se poi rimaniamo immobili, se non andiamo verso l'altro, se non tendiamo una mano per aiutarlo.

PREGHIAMO

Signore ti prego di darmi il coraggio di non combattere quello che sento,
Insegnami a dare del tu ai sentimenti

Aiutami ad agire, a non rimanere paralizzata
Aiutami a trovare la forza di farmi vicina
La costanza di esserci senza scadenza.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Tui nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
pœnas mecum divide.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

*È bene per l'uomo portare il giogo
fin dalla giovinezza.
Sieda costui solitario e resti in silenzio,
poiché egli glielo ha imposto;
cacci nella polvere la bocca,
forse c'è ancora speranza;
porga a chi lo percuote la sua guancia,
si sazi di umiliazioni.
Poiché il Signore non rigetta mai...
Ma, se affligge, avrà anche pietà
secondo la sua grande misericordia.*

MEDITAZIONE

Perché sarebbe bene per l'uomo "portare il giogo fin dalla giovinezza", piegare il viso nella polvere e umiliarsi? Forse umiliarsi può essere inteso come compromettersi con la terra, uscire dalle sicurezze virtuali e superare le paure della relazione. In fondo non è detto che questo periodo di lontananza forzata a causa della pandemia stia destabilizzando e portando sofferenza: potrebbe invece star accelerando la digitalizzazione dei sentimenti, rendendoli sicuri e puliti, senza l'affanno di dover immergere la bocca nella sabbia per assaggiarne il sapore sgradevole o dover sentire delle briglie tirare quando stiamo andando in una direzione sbagliata. Nella lontananza siamo padroni di decidere sempre se accettare qualcosa e quando accettarla, pianifichiamo gli incontri e minimizziamo gli imprevisti. Ma "forse c'è ancora speranza" perché la terra ha bisogno che il bue si pieghi fino a sfiorarla, che noi non facciamo prevalere il timore e ci lasciamo guidare verso di essa. Ci sono delle cose a cui non pensiamo, magari semplici, che fanno riscoprire un insolito piacere: una di queste è stata per me sdraiarmi al suolo con il viso rivolto verso l'alto. Chi farebbe mai una cosa del genere nella vita di ogni giorno? Eppure è come ritrovare un contatto con la gravità, capire che non siamo solo mente e non viviamo solo nei nostri pensieri, cosa che a me risulta sempre più facile e spontanea. Spero che quando ritorneremo alle nostre vite di sempre potremo concederci un pizzico di incoscienza e minore controllo, per affidarci a Dio e lasciarci portare verso la polvere, perché dalla fatica nascano poi buoni frutti.

PREGHIAMO

Signore, come tu hai accettato di portare il giogo estremo fino alla fine lasciandoti crocifiggere per noi, aiutaci a non fuggire la fatica delle relazioni, degli impegni, della sofferenza fisica e psicologica, e facci attraversare il terreno aspro con la fede e la lungimiranza di chi vede all'orizzonte i frutti buoni.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Eia Mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 24
*I soldati si divisero le sue vesti,
tirando a sorte su di esse
quello che ciascuno dovesse prendere.*

MEDITAZIONE

Gettano le sorti sulle sue vesti. Come prevedeva il diritto romano, le vesti del condannato appartenevano a chi eseguiva la condanna. Il corpo resta spoglio e quella nudità, che in condizioni normali dovrebbe essere il luogo in cui l'amore trova la massima intimità, diviene luogo di vergogna. Gesù viene "svergognato", spogliato non solo di tutti i diritti, ma anche e soprattutto della sua sfera più intima. Quell'intimità, non solo fisica, così preziosa che si condivide solo con le persone più strette, Gesù la vede umiliata, offesa, imbarazzata, strappata via.

Gesù, però, continua il suo cammino, in silenzio, pronto a consegnarsi a ciascuno di noi. Senza opporsi, dona la propria intimità anche a chi lo deride, lo insulta e gli sputa addosso. "Il Signore ci ha serviti fino a provare le situazioni più dolorose per chi ama: il tradimento e l'abbandono". Mostrandosi nella sua nudità disarmata dona tutto sé stesso a tutti, senza alcuna riserva. La fragilità e la vergogna divengono così il luogo di massimo amore.

PREGHIAMO

Ti preghiamo Dio. Aiutaci a perdonare chi nella nostra vita ha "svergognato", offeso e umiliato la parte più intima e preziosa di noi stessi. Fa che queste ferite non ci facciano vergognare di ciò che siamo ma permettilci di consegnare senza paura la nostra "nudità" a te e a tutte le persone con cui viviamo un amore fiducioso.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complacem.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>



Via Crucis
UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 25-27

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva:

"Il re dei Giudei".

*Con lui crocifissero anche due ladroni,
uno alla sua destra e uno alla sinistra*

MEDITAZIONE

Dio ci ha salvato servendoci... è Lui che ci ha serviti gratuitamente, perché ci ha amati per primo.

Gli siamo cari e gli siamo costati cari. Santa Angela da Foligno testimoniò di aver sentito da Gesù queste parole: «Non ti ho amata per scherzo». Il suo amore lo ha portato a sacrificarsi per noi, a prendere su di sé tutto il nostro male ... Dio ci ha salvati lasciando che il nostro male si accanisse su di Lui. Senza reagire ... esclusivamente con la forza dell'amore. E il Padre ha sostenuto il servizio di Gesù: ... ha sorretto la sua sofferenza, perché il nostro male fosse vinto solo con il bene, perché fosse attraversato fino in fondo dall'amore. Fino in fondo.

Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che la vita non serve se non si serve. Perché la vita si misura sull'amore. (Omelia di Papa Francesco, Domenica delle Palme, 5 Aprile 2020 Basilica di San Pietro - Altare della Cattedra)

PREGHIAMO

Insegnaci Signore che la vita non serve se non si serve. Che la vita si misura sull'amore.

E aiutaci a capire come servire in questo tempo, chiusi in casa, con la vita apparentemente "rimandata a data da destinarsi", mentre le povertà già bussano alle porte di tante case. E aiutaci, già da ora, a prepararci al dopo, perché se è vero che tu volgi sempre tutto al bene, è anche vero che hai bisogno delle nostre mani, della nostra volontà, della nostra vita, del nostro amore, per trasformare ogni cosa in bene.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Sancta Mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas,
cordi meo valide.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 33-34. 37. 39

*Venuto mezzogiorno,
si fece buio su tutta la terra,
fino alle tre del pomeriggio.
Alle tre Gesù gridò con voce forte:
Eloì , Eloì , lema sabactà ni?,
che significa:
Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?...
Ed egli, dando un forte grido, spirò ...
Allora il centurione che gli stava di fronte,
vistolo spirare in quel modo, disse:
" Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" .*

MEDITAZIONE

La morte. In questo tempo la morte è diventata compagna di strada. Non per altri, non lontano, non in contesti dei quali posso dimenticarmi dopo aver spento la tv o scorrendo al post successivo. Oggi che la morte è qui, fin dentro le nostre case la domanda di fronte alla Croce graffia la carne. E non possiamo archivarla con un clic su delete. Perché la morte dice chi siamo. Dice come abbiamo vissuto.

Gesù muore come ha vissuto. Amando. Dopo aver attraversato il tradimento, accogliendo la nostra fatica a stare al Suo passo tanto da ritrovarsi solo, dicendo la sua paura per metterla nelle mani del Padre. Amando fino alla fine. Tanto che il centurione può dire "Davvero costui è Figlio di Dio". Muore da Figlio. Innestato nel Padre.

Ok. Per lui è andata così. Ma, appunto, era Figlio di Dio. Per me, per noi è impossibile. Oppure no?

Per il contagio da Covid 19 è morta la mamma di un'amica. Quando l'hanno portata via, l'ultima volta occhi negli occhi, le ha detto: "Non ho paura". E quando l'ha sentita al telefono prima che la intubassero le ha consegnato solo una parola: "Grazie". Morire così. Affidati e grati. Morire così dice che come figli di Dio, di quel Dio che è misericordia e vita sovrabbondante, si può vivere. Morire in Dio perché vivi in Dio. Morire così significa -

come Gesù – aprire la porta alla Vita.

PREGHIAMO

Padre, dopo le forti grida, e le lacrime di tuo Figlio in croce, non ti chiediamo di capire; ti chiediamo solo di essere fedeli come lui e che tu ci esaudisca nella nostra pietà: così, pure noi possiamo cantare l'inno della Pasqua insieme a tutti i poveri e gli oppressi. Amen. (Turolfo)

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum,
cum emisit spiritum.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 42-43. 46

*Sopraggiunta ormai la sera,
Giuseppe d' Arimatea, membro autorevole del sinedrio,
che aspettava anche lui il Regno di Dio,
comprato un lenzuolo,
calò il corpo di Gesù giù dalla croce.*

MEDITAZIONE

Giuseppe di Arimatea compie un estremo atto di amore nei confronti del Signore crocifisso. Quel corpo, oltraggiato fino alla morte in croce, egli lo depone con amore e lo consegna alla Madre. Come non pensare, in questi giorni, alle tante persone morte nel dramma dell'epidemia senza l'affetto dei familiari in anonimi ospedali; a corpi infilati in fretta in un sacco per essere smaltiti; a famiglie private dell'ultimo conforto delle esequie dei loro cari? È bello pensare che tutti siano ora nell'abbraccio della Madre, di Maria, della Chiesa tutta. E che con loro siano tutti i morti senza onore, senza volto, senza nome: chi è morto solo, lontano da casa e dagli affetti, i migranti, i poveri, chi per qualsiasi ragione è stato emarginato ed ha affrontato la morte senza una mano che stringesse la sua.

PREGHIAMO

Signore Gesù,
che hai conosciuto il dolore di una morte terribile
e l'amore di mani pietose che ti hanno raccolto,
dona a chi muore senza l'affetto di nessuno
di essere accolto dall'abbraccio di Maria tua Madre,
e alla tua Chiesa ottieni la compassione di Giuseppe di Arimatea
e il coraggio di non abbandonare nessuno nel momento della morte,
specialmente gli ultimi della società,
e di lenire il dolore per la perdita delle persone care
con la speranza della Risurrezione.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>

Via Crucis
QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco. 15, 46-47

*Giuseppe d' Arimatea,
avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo,
lo depose in un sepolcro scavato nella roccia.
Poi fece rotolare un masso
contro l'entrata del sepolcro.
Intanto Maria di Magdala
e Maria madre di Josès
stavano ad osservare dove veniva deposto.*

MEDITAZIONE

Tutto è compiuto. Almeno dal punto di vista dell'uomo. Quel pesante masso sembra chiudere per sempre la storia di un uomo, come una lapide chiude la storia di tutti gli uomini. Ma la nostra logica non è la Sua. La Luce che proviene da quel corpo straziato spezzerà le tenebre di quella tomba, rimarrà impressa per sempre su quel sudario e rotolerà quella pietra. La resurrezione è promessa di speranza, di amore, di rinascita.

PREGHIAMO

Signore Gesù, spezza i macigni che spesso portiamo sulle spalle: dolore, sofferenza, disperazione.

La Tua luce rischiari le tenebre dei nostri momenti bui, perché la speranza sia sempre accesa nei nostri cuori.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

*Quando corpus morietur,
fac ut animæ donetur
paradisi gloria. Amen.*

Stabat Mater, Jacopone da Todi: <https://www.youtube.com/watch?v=i3NOFfdZzLs>



Via Crucis

Rito di conclusione

RITO DI CONCLUSIONE

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che hai riscattato con la morte del tuo Figlio; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

*Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno, difendimi
Nell'ora della mia morte chiamami.
Fa' che io venga a te per lodarti
con i tuoi Santi nei secoli dei secoli.
Amen.
(S. Ignazio di Loyola)*

Breve pausa di silenzio

Preghiamo.

O Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVE CRUX SPES UNICA

O Croce,
indicibile amore di Dio;
croce, salvezza eterna.

Sostegno dei giusti,
luce dei cristiani,
o Croce, per te sulla terra
Dio nella carne si è fatto schiavo;
per te nel cielo
l'uomo in Dio è stato fatto re;
per te la luce vera è sorta,
la notte fu vinta.

Sei diventata la scala
per cui l'uomo sale al cielo.
Sii sempre per noi, tuoi fedeli,
la colonna e l'ancora:
sostieni la nostra dimora,
conduci la nostra barca.

Nella croce sia salda la nostra fede,
in essa si prepari la nostra corona.